

## **PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA DELL' IDEATORE E CURATORE ROLY KORNBLIT**

Una città di contrasti, con il nero e il bianco che convivono in piena armonia, oggi come all'epoca della sua nascita, immortalata nelle fotografie di Avraham Soskin. Questa è la mia città natale che amavo già da piccolo, forse perché non conoscevo altro. Cresciuto e vissuto a Tel Aviv finché la città di Roma non ha scelto di adottarmi. Quando sono arrivato qui, pensavo di restarci non più di un paio di anni, ma il destino ha voluto diversamente. Di questa città mi sono innamorato lentamente, con il passare degli anni, fino a quando nel mio cuore si sono uniti e mescolati i sentimenti per queste due storie di vita vissuta.

Due anni fa, quando Tel Aviv ha celebrato il suo Centenario, sentivo il bisogno di festeggiarlo proprio qui a Roma, ed è così che è nata l'idea di raccontare a tutti gli amici italiani, che mi hanno accolto a braccia aperte, il miracolo sorto sulle dune del Mediterraneo a Nord di Jaffa.

Il 22 Novembre, giorno dell'inaugurazione di questa mostra fotografica, saranno esattamente cent'anni dalla nascita di mio padre in Polonia, che ha vissuto la Roma appena liberata dagli americani fino all'inizio degli anni '50 quando decise di seguire il richiamo sionista di suo fratello. Loro due sono stati gli unici di una numerosa famiglia ebrea polacca, a realizzare il sogno di mio nonno, morto di fame nel ghetto di Lublino. L'uno perché mandato in Eretz Israel da mio nonno, sionista convinto, per iniziare il ritorno della famiglia nella terra dei loro antenati, e l'altro perché aiutato dagli italiani in Abruzzo a fuggire dalla tragedia che ha stravolto l'Europa di quegli anni.

Forse, non è stato un caso quello di trovarmi in una città, come Roma, alla scoperta dei suoi angoli, palazzi e strade, così differenti da quelle conosciute prima a Tel Aviv.

Passeggiando in questa città di notte, quando non vi sono rumori, ti accorgi ancor di più del suo vissuto di oltre due millenni, specialmente per me, che una storia di cent'anni sembrava già una magia.

E' qui che mi sono realizzato personalmente e professionalmente, sulla base di una preparazione e formazione ottenuta a Tel Aviv, e per questo ho sentito ancor di più l'esigenza di far conoscere alla gente di questa città la storia della mia precedente città.

Cento foto per raccontare le Cento Primavere di un sogno sionista, ben diverso da quello socialista, che fu la realizzazione di una società urbana: immigrati ebrei, artigiani, commercianti, liberi professionisti che volevano insediarsi in un centro urbano e non in paesini e villaggi agricoli. Cinquanta foto in bianco e nero, che mi sono state personalmente concesse dal Vice Direttore del Museo Eretz Israel di Tel Aviv Dr ..... dall'archivio delle foto di Avraham Soskin. E' a Soskin che fu affidato il compito di raccogliere la testimonianza fotografica dei primi tempi e delle prime persone. E lui lo fece con modestia, come lo si deduce dalle sue scritte sui negativi su cui appunta con precisione i luoghi e le date, senza cercare mai di fare una sua autobiografia. Un continuo movimento e sviluppo. Una dinamica scattata da un angolo di 45 gradi. Il paesaggio delle dune si spogliava e si vestiva, e la sabbia si trasformava in asfalto.

Un vero monumento per una città in continua e veloce evoluzione, che non si è più fermata, come traspare nelle cinquanta foto dai colori pastello di Viviana Tagar. La città che non dorme mai, di giorno e di notte. Non solo fotografie di vedute della città oggi, ma anche particolari angolazioni dei palazzi, piccoli dettagli, persone comuni, che continuano la storia di una città sorta sulle dune cent'anni fa.

Tra le tante persone che hanno offerto prezioso sostegno e contributo, ci tengo a ringraziare in particolar modo il Responsabile del Museo di Roma in Trastevere Paola Fornasiero, l'Ambasciatore d'Israele Gideon Meir ed Emilio Sturla. Furnò senza i quali questo progetto non si sarebbe potuto realizzare.